

ORE 12

Anno XXVII - Numero 48 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

I medici di medicina generale: “Quattro mln di persone senza assistenza di prossimità”. La Cgil: “8 Regioni non riescono a garantire i LEA”

Allarme sanità

Aree interne, 4 milioni di persone in Italia sono senza una sanità di prossimità. La caratteristica della prossimità è fondamentale, soprattutto per quelle zone più difficili da raggiungere, come quei 4mila comuni delle aree interne che raccolgono il 20% della popolazione italiana. Con la svolta digitale la medicina generale è pronta a colmare il divario puntando sulla formazione. Questa la prima denuncia dei medici di medicina generale, poi c'è quella della Cgil: “I risultati del Monitoraggio dei LEA, relativi al 2023, confermano le nostre preoccupazioni sulle forti criticità che attanagliano il Servizio Sanitario Nazionale: nelle



gravi e profonde disuguaglianze territoriali, sono otto le Regioni non in grado di garantire i Livelli essenziali di assistenza, negando il diritto alla salute alle persone”.

Servizi all'interno

Pacchetto Ue per competitività e investimenti

Obiettivi e misure della Commissione



Semplificare la regolamentazione europea e gli investimenti per ottenere maggiore competitività nell'Ue. Sono questi gli obiettivi con cui la Commissione europea ha adottato il nuovo pacchetto di proposte “Omnibus”, presentato a Bruxelles dal commissario all'Economia Valdis Dombrovskis e da Maria Luís Albuquerque, commissaria con delega al Risparmio e agli investimenti. “Presentiamo la nostra prima proposta per la una semplificazione di ampia portata, proprio come avevamo promesso” ha commentato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. “Le nostre aziende beneficeranno di norme più snelle in materia di rendicontazione finanziaria e tassonomia, rendendo loro la vita più facile e assicurandoci allo stesso tempo di restare sulla giusta rotta per gli obiettivi di decarbonizzazione”.

Rottamazione quater, si va alla cassa

*Nuova scadenza il 28 febbraio
Tolleranza fino al 5 marzo*

In arrivo una nuova scadenza per i contribuenti che sono in regola con i pagamenti precedenti della Rottamazione-quater. Domani, venerdì 28 febbraio 2025, sarà infatti il termine per il versamento della prossima rata della Definizione agevolata delle cartelle. In considerazione degli ulteriori 5 giorni di tolleranza concessi dalla legge, saranno comunque ritenuti tempestivi i pagamenti effettuati entro il 5 marzo 2025. Per pagare si devono utilizzare i mo-



duli allegati alla Comunicazione delle somme dovute inviata da Agenzia delle entrate-Riscossione, anche disponibile in copia sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it.

Servizio all'interno



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

canale 194
extraTV LIVE

Salvini: “Mi rifiuto di pensare che ci siano milioni e milioni di nazisti e fascisti in giro per l’Europa”



“Non c’è bisogno di scegliere fra Trump ed Europa, se si sceglie l’Occidente non si sbaglia”. Dopodiché la conferenza di Matteo Salvini alla Stampa Estera diventa un show. Il vicepremier parla di tutto, rimbalzando tra Russia, Nato, Oms, Trump, neonazisti tedeschi, Soros ed esercito al fronte. Ricomponendo le risposte come un puzzle ne vien fuori una summa del Salvini-pensiero. L’Ucraina tra Russia e USA, tanto per cominciare: “La situazione nel mondo sta cambiando tanto, dalla vittoria di Trump e dal suo giuramento questo cambiamento sta avendo un’accelerazione positiva. In questo l’Italia è centrale, e non si tratta di scegliere tra Ue e Usa ma si tratta scegliere tra Paesi liberi e non liberi”. La nuova amministrazione americana ha influito “sia nei rapporti tra Israele e i Paesi mediorientali sia nell’apertura di un dialogo tra Putin e Zelensky, e speriamo che l’Ue possa partecipare”. “Sarebbe curioso che l’Ucraina aderisse all’Unione europea prima di Paesi come Serbia e Albania, che sono in attesa da una vita. Non sarebbe un segno di rispetto da parte dell’Ue”. “Prima di parlare di qualsiasi soldato italiano sul teatro di guerra tra Ucraina e Russia dovranno essere molto convincenti”. “Ogni tanto Macron torna coi soldati come Scholz auspicava e gli elettori hanno risposto. Noi abbiamo quasi 8mila militari italiani in giro nel mondo per la pace,

pensiamo al Libano. L’Italia non ha mai detto di no, bisogna valutare come, con chi, con quali condizioni, per evitare salti in avanti”. “Se l’Europa è quella che ha fatto fallire interi settori produttivi, l’ultima cosa da fare è l’Esercito comune europeo, preferisco Stati nazionali forti che investono sulla difesa. Con von der Leyen a capo, un Esercito comune europeo dura 20 minuti e poi si arrende”. “L’Italia dovrà aumentare le spese militari? Questo chiedono gli Stati Uniti, probabilmente sì. Noi siamo anche all’avanguardia, abbiamo aziende assolutamente all’avanguardia da questo punto di vista e bisognerà fare delle scelte. Io sto rispondendo in questi giorni a una lettera della Commissione europea sulle spiagge, nel senso che poi noi parliamo giustamente delle priorità, dei grandi valori, della pace, dell’economia e poi da Bruxelles arrivano letterine di richiamo sulle centrali idroelettriche, sulle spiagge di Forte dei Marmi. È per quello che dico che a Bruxelles dovrebbero chiarirsi fra le loro priorità...”. “Se la Lega voterebbe a favore di un nuovo pacchetto di aiuti militari all’Ucraina? Abbiamo sempre votato tutti gli aiuti umanitari e militari, e finché ci sarà la guerra in corso continueremo a farlo”. **L’ESTREMA DESTRA TEDESCA, NON COSÌ ESTREMA** “Quando si parla di aggettivi, leggiamo di estrema destra, di incubo. L’Afd è il partito di

Il governo non è un sovrano, bensì un organo costituzionale

di Vincenzo Vita

Lo sciopero della magistratura è un chiaro e inequivoco messaggio di libertà. I “contro poteri” non possono essere attaccati e messi nell’impossibilità di svolgere il ruolo previsto dalla Carta costituzionale. Anzi. Proprio l’iniziativa vessatoria contro magistratura e informazione è la più evidente prova tecnica di un regime autoritario che da tempo si è appalesato. Tanto più il rischio incombe ora, dopo la vittoria dei due dittatori (Trump e Musk) negli Stati Uniti. E di fronte alla fragilità dell’Europa. La vertenza di cui si parla al cinema Adriano con autorevolissimi protagonisti e l’adesione di Articolo21 costituisce un capitolo di una lotta che non cesserà se non quando il diritto tornerà a prevalere sulla forza. Non c’è tempo. Il Male incalza e il Bene chiede una nuova tensione civile e morale. La Pace deve prevalere sulla guerra, sulle guerre, come chiede sempre Papa Francesco, che ci auguriamo possa dircelo in piazza S.Pietro, forte e ristabilito.



maggioranza assoluta in diverse città della Sassonia, così come il Rn ha percentuali altissime: a breve andrò al confine tra Italia e Francia per la riapertura del Frejus, lì Le Pen è al 54%. Se Afd è il secondo partito in Germania un senso ci sarà, se in Austria l’Fpö viene escluso dal Governo con un’agenzia Reuters che diceva che per l’esecutivo sono al lavoro i tre partiti centristi, mettendo tra loro i socialisti... Si pensa che chi è fuori dal politicamente corretto sia qualcuno di estremista e pericoloso, e che la Reuters definisca centrista un partito di sinistra dovrebbe farci capire. Mi rifiuto di pensare che ci siano milioni e milioni nazisti e fascisti in giro per l’Europa”.

“Se come mi auguro Merz rispetterà quello che ha detto sui temi dell’immigrazione, blindando giustamente le frontiere, e usando parole che nemmeno io ho usato – e poi dicono che il problema è Afd – dovremo rafforzare i confini. Se la Germania ci darà una mano a

blindare i confini Sud non ci saranno problemi sui trasferimenti, altrimenti davvero sarà un conflitto sociale tra Italia, Germania, Francia, etc.”.

GLI AVVERSARI DI PUTIN

“L’uccisione di Navalny e le centinaia di prigionieri politici russi? Ci sono organi di stampa che danno voce ad Hamas, un’organizzazione terroristica che in cambio di un neonato morto chiede il rilascio di cento galeotti palestinesi, e si parla ancora di due popoli e due Stati. Io ritengo che la priorità sia la pace, con tutti i problemi interni che ci possono essere in Russia o negli altri Paesi. Conto che non ci siano altre centinaia di migliaia di morti e che episodi delittuosi come questi non fermino un dialogo di pace”.

L’AMICO ORBAN

“Orban è uno dei governatori più illuminati del continente, e giustamente fa i propri interessi”.

IL NEMICO SOROS

“Noi non abbiamo mai chiesto né preso una lira dal signor Soros,

Mattarella al Csm:
“Concorra all’indipendenza e serenità della vita delle istituzioni”



“Vorrei rinnovare al Consiglio l’augurio di procedere con impegno nella sua attività di così alto valore costituzionale, provvedendo con tempestività ad assumere le sue decisioni, concorrendo, attraverso il governo autonomo della magistratura, ad assicurare la irrinunciabile indipendenza dell’ordine giudiziario e di contribuire alla serenità della vita istituzionale”. Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dopo il voto nella plenaria del Csm sul nuovo Pg della Corte di Cassazione. Mattarella ha sottolineato come la “discussione” si sia svolta in maniera “intensamente partecipata”.

che è molto attivo, come leggiamo sui giornali, con finanziamenti legali di ong e di tante testate giornalistiche su temi come immigrazione e ambiente. Qualcuno inquina, si dice che il problema siano le intrusioni di Musk... In Italia è illegale avere anche un solo euro preso da altri Paesi, anche se ora abbiamo capito che il sostegno al candidato e non al partito invece è legale. Io avrei vergogna di essere finanziato da uno come Soros, che qualcuno vede come filantropo ma, tornando ai miei studi classici, non ha niente di filantropico, anzi per l’Italia è stato un danno, una sciagura, una rovina. Prendere un solo euro da un simile personaggio mi fa accapponare la pelle. L’atteggiamento pragmatico di Orban nei confronti di questo personaggio equivoco è assolutamente fondato”.

USCIAMO DALL’OMS

“La Lega ha presentato una pdl per uscire dall’Oms perché è un organismo pagato da molti per interessi di pochi, e non mi riferisco ai cittadini ma al sistema sanitario”.

POLITICA

**Lega all'Anci:
"Sinergie tra Comuni
Urgente la riforma
dell'Autonomia
per Roma Capitale"**



Riunito a Roma, presso la Sala della Protomoteca in Campidoglio, il Consiglio nazionale dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani). Tra i membri designati dalla Lega a partecipare ai lavori i consiglieri capitolini Fabrizio Santori e Maurizio Politi, che hanno ribadito il loro impegno per la città di Roma anche nell'ambito delle politiche nazionali per gli enti locali. "L'Anci rappresenta il punto di riferimento per le amministrazioni comunali e un'occasione di confronto fondamentale per lo sviluppo delle nostre città", hanno dichiarato Santori e Politi. "In qualità di rappresentanti di Roma vogliamo portare avanti le istanze della Capitale e lavorare per creare sinergie con gli altri Comuni italiani con l'obiettivo di condividere e implementare buone pratiche di governo locale, dalla gestione dei servizi pubblici all'efficienza amministrativa, dall'innovazione alla sostenibilità urbana. L'impegno per Roma non si ferma ai confini cittadini", hanno proseguito. "Vogliamo incidere a livello nazionale per garantire alle amministrazioni locali strumenti concreti per affrontare le sfide quotidiane e migliorare la qualità della vita. Per questo chiediamo all'Anci un impegno forte e concreto per la riforma di Roma Capi-

Santanchè tra accuse e sfiducia

La posizione di Meloni e il futuro del governo

di Viola Scipioni

La mozione di sfiducia nei confronti di Daniela Santanchè, bocciata dalla maggioranza con 206 voti contrari e 134 favorevoli, ha acceso il dibattito politico e messo in evidenza le fratture interne alla coalizione di governo. La Ministra del Turismo, accusata di falso bilancio e truffa aggravata nell'ambito della gestione di Visibilia, ha respinto ogni ipotesi di dimissioni, sostenendo la sua innocenza e attaccando le opposizioni per quello che ha definito «un ergastolo mediatico». Le inchieste giudiziarie che coinvolgono la Ministra sono diverse e pesanti. Il 17 gennaio scorso è stata rinviata a giudizio per falso in bilancio per la gestione di Visibilia Editore, società di cui è stata Presidente e amministratrice fino al 2022. Inoltre, la Procura di Milano ha richiesto un ulteriore rinvio a giudizio per truffa aggravata relativa alla cassa integrazione Covid dei dipendenti della stessa società. Infine, Santanchè è anche indagata per bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento di Ki Group, società di prodotti biologici da lei amministrata tra il 2019 e il 2021. Nonostante il sostegno ricevuto da Fratelli d'Italia, l'atteggiamento della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni appare più cauto. La premier ha mostrato una fred-



dezza nota nei confronti della Ministra, bilanciando il supporto di partito con la necessità di evitare che il caso Santanchè diventi un boomerang per il governo. L'assenza di Meloni in aula durante il dibattito sulla sfiducia ha alimentato le critiche delle opposizioni, che accusano di voler "coprire" la Ministra o di essere ostaggio delle dinamiche interne a Fratelli d'Italia.

L'opposizione ha sfruttato il caso per colpire non solo Santanchè, ma anche la Presidente del Consiglio. Giuseppe Conte ha accusato Meloni di appartenere a «una casta intoccabile», mentre Elly Schlein ha parlato di «difesa tribale» da parte della premier, criticandone il silenzio e l'assenza in Parlamento. Il dibattito in aula è stato infuocato, con accuse incrociate tra maggioranza e opposizioni. Santanchè ha risposto con toni

combattivi, rivendicando il proprio operato e denunciando una campagna di odio nei suoi confronti.

Se da un lato la Ministra ha ribadito che non si dimetterà, dall'altro ha aperto alla possibilità di un passo indietro in caso di un secondo rinvio a giudizio. La sua dichiarazione di «far prevalere il cuore sulla ragione per amore di FdI e della premier» è stata accolta con favore da alcuni esponenti del partito, ma suona anche come un segnale di possibile uscita in caso di ulteriore aggravamento della sua posizione. Il caso Santanchè rappresenta una prova delicata per il governo Meloni, costretto a gestire una vicenda che rischia di minare la credibilità dell'esecutivo. La premier, impegnata su fronti internazionali e sulla stabilità della maggioranza, dovrà decidere se continuare a sostenere

**Difesa comune Ue,
Giorgetti: "Serve
un recovery plan"**



«Aumentare la spesa per la difesa deve essere un obiettivo teso a rilanciare l'industria e la crescita. Per questo bisogna immaginare un Recovery Plan per la difesa. Se ogni Paese inizia a muoversi autonomamente aumenteranno inevitabilmente i costi per lo Stato in modo irrazionale». E' la posizione espressa con forza oggi dal ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti, durante una riunione ristretta dei ministri europei del G20 e ribadita nel corso del bilaterale con il ministro delle finanze polacco Andrzej Domanski.

la Ministra o se adottare una linea più netta per evitare che la vicenda diventi un peso politico insostenibile. Nel frattempo, l'opposizione continuerà a sfruttare ogni occasione per tenere alta la pressione, rendendo il caso Santanchè un tema centrale nel dibattito politico delle prossime settimane.

tale e per una vera autonomia della città. È necessario unire tutte le forze, al di là delle appartenenze politiche, e coinvolgere chiunque abbia a cuore il futuro dell'Urbe, perché possa finalmente ottenere lo status e i poteri

che merita", hanno aggiunto i leghisti, mentre nel corso dell'Assemblea i lavori si sono concentrati su temi cruciali per gli enti locali, tra i quali l'attuazione della delega fiscale, il bilancio Anci 2025-2027, i progetti

europei e l'istituzione delle commissioni permanenti dell'associazione. "Continueremo a lavorare affinché Roma possa essere protagonista nel contesto nazionale e internazionale e rappresenti un modello virtuoso di

amministrazione e sviluppo", la conclusione dei consiglieri della Lega. "Solo con un impegno comune e determinato potremo garantire alla Capitale d'Italia il ruolo che le spetta sul piano amministrativo e istituzionale".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche
carte prepagate
con iban italiano

pagamenti
contributi inps

STENI

INGEGNERIA TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Gregorini (Cna): “Micro e piccole imprese risorse per il Paese”



“Le micro e piccole imprese sono un elemento fondamentale per l'intero Paese, sono una risorsa per i territori e le filiere in cui operano, grazie alle competenze e conoscenze che esprimono. Il nostro compito è quello di far comprendere alla politica il grande valore dell'impresa diffusa, e abbiamo bisogno che la politica si esprima con competenza e concretezza. Servono politiche industriali ed economiche serie, in grado di cogliere le peculiarità delle piccole imprese che costituiscono il 99% del sistema produttivo italiano. E noi, CNA, siamo orgogliosi di svolgere quell'attività di rappresentanza e di intermediazione necessaria allo sviluppo dei territori e dell'intero Paese”. È quanto ha sottolineato il Segretario Generale della CNA, Otello Gregorini, nell'intervento al convegno “Economia e nuova sfida per il futuro – Mercati, innovazione, competenze e capitale relazionale”, il primo di una serie di eventi per le celebrazioni degli 80 anni di CNA Ravenna. “Oggi celebriamo 80 anni di storia ed esperienza di CNA al fianco delle imprese – ha detto il Presidente di CNA Emilia-Romagna Paolo Cavini – di quelle realtà che hanno fatto grande questa Regione. La crescita della nostra regione, che oggi è tra le più sviluppate e avanzate d'Europa, passa anche attraverso la CNA



che è stata capace di interpretare i bisogni delle imprese e di affiancarle nei momenti di difficoltà, soprattutto di questi ultimi anni. È fondamentale tutelare al meglio le nostre imprese, per non perdere il prezioso capitale, il patrimonio che rappresentano”. Il Direttore generale della CNA di Ravenna, Massimo Mazzavilani, ha introdotto la seconda parte dell'iniziativa. “Abbiamo in programma diverse iniziative in tutto il territorio provinciale. Questa è un'associazione che ha una storia importante – ha sottolineato – e un impegno costante al fianco delle nostre imprese, vicino a tutti gli amministratori, a tutti gli stakeholder coi quali ci confrontiamo quotidianamente. In questa serata vogliamo concentrarci, in particolare, fra i vari temi, sulla difficoltà nella ricerca di personale, delle competenze, della capacità di un territorio di attrarre risorse e talenti, sul capitale relazionale e le politiche a sostegno dello sviluppo”. “Il cambiamento rapido del mondo

Eni Versalis:
Cgil lascia tavolo,
azienda non ha volontà
di trattare, pronti
a sciopero settore

“Respingiamo fermamente le modalità con la quale Eni sta affrontando la discussione sullo smantellamento della chimica di base in Italia. Non c'è la volontà politica di fare una trattativa, l'azienda ha discusso solamente di 'tattica' per gestire la vertenza. A questo ci opponiamo fermamente”. È quanto dichiara il segretario confederale della Cgil Pino Gesmundo dopo che la delegazione della Cgil ha lasciato il tavolo con Eni, ancora in corso presso la sede Eni all'Eur.

Il dirigente sindacale spiega che “l'azienda ha riconfermato che il piano è quello presentato, e non ha intenzione di tornare indietro anche a dispetto delle opinioni espresse dalle Istituzioni locali che, sempre a detta dell'azienda, o accettano il piano o faranno i conti con le chiusure”.

“La decisione di Eni incide sull'intero sistema industriale del Paese, e per tanto il Governo e la politica devono assumersene la totale responsabilità. Per questo - annuncia in conclusione Gesmundo - nei prossimi giorni avvieremo un percorso di mobilitazione e presidi anche sotto il MIMIT, non escludendo l'utilizzo dello sciopero di tutte le lavoratrici e tutti lavoratori del settore”.

che ci circonda e le sfide economiche e sociali e globali operano in un contesto internazionale in continua evoluzione – ha esordito il Presidente della CNA Territoriale di Ravenna, Matteo Leoni – le sfide che i nostri fondatori affrontarono nel 1945 erano enormi, ma quelle odierne non sono da meno, e senza una visione chiara del futuro, investire e crescere diventa sempre più complicato”. Il presidente ha affrontato molti temi, dal complesso contesto internazionale alle criticità legate a energia e materie prime, le nuove sfide tecnologiche, dal mercato del lavoro all'inverno demografico del nostro Paese e la difficoltà a for-

Pacchetto ‘Omnibus’: ecco le proposte della Commissione europea per competitività ed investimenti

Semplificare la regolamentazione europea e gli investimenti per ottenere maggiore competitività nell'Ue. Sono questi gli obiettivi con cui la Commissione europea ha adottato il nuovo pacchetto di proposte “Omnibus”, presentato a Bruxelles dal commissario all'Economia Valdis Dombrovskis e da Maria Luís Albuquerque, commissaria con delega al Risparmio e agli investimenti. “Presentiamo la nostra



prima proposta per una semplificazione di ampia portata, proprio come avevamo promesso” ha commentato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. “Le nostre aziende beneficeranno di norme più snelle in materia di rendicontazione finanziaria e tassonomia, rendendo loro la vita più facile e assicurandoci allo stesso tempo di restare sulla giusta rotta per gli obiettivi di decarbonizzazione”. L'obiettivo della Commissione, con la presentazione di questo pacchetto di proposte, è di ottenere una riduzione del 25% degli oneri amministrativi e almeno del 35% per quanto riguarda le Pmi entro la fine di questo mandato. Stando a quanto stima la Commissione, le proposte dovrebbero portare a un risparmio di 6,3 miliardi di euro all'anno in costi amministrativi e mobilitare una capacità di investimento pubblico e privato di 50 miliardi. Tra le novità principali previste nel pacchetto Omnibus, lo stop ai vincoli sulla tassonomia green per l'80% delle imprese, regole più snelle per la direttiva sulla rendicontazione della sostenibilità aziendale e per il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere, da cui verranno esentati i piccoli importatori. “Il mondo sta cambiando sotto i nostri occhi, l'Unione europea ha bisogno di un'economia forte per difendere i suoi valori” ha sottolineato Dombrovskis. “Ridurre le norme comunitarie inutilmente complesse è una parte essenziale del nostro piano per rendere l'Europa più competitiva”. “Si tratta – ha poi sottolineato il commissario – di un programma di semplificazione, e non di deregolamentazione: non cambiamo gli obiettivi del Green Deal”.

mare adeguatamente i talenti. “In questo contesto l'Emilia-Romagna ha l'opportunità di giocare un ruolo da protagonista: è quanto mai necessario e urgente un rinnovato patto regionale per il lavoro e il clima che tenga insieme queste due parole e affronti una sfida non più rimandabile. La tesi su cui dobbiamo convergere è chiara, la sfida del futuro passa dalla capacità, dunque, di valorizzare le competenze, dalla promozione di una cultura dell'innovazione e dalla creazione di relazioni forti”. A tutti questi interrogativi ha risposto il Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla, che ha sottoli-

neato la grande qualità del sistema produttivo della regione: “abbiamo una manifattura di grande qualità, prodotti che esportiamo in tutto il mondo e questa è la nostra grande forza. Questo sistema inizia a mostrare, tuttavia, delle criticità a cui dobbiamo trovare risposta: il calo demografico, innanzitutto, perché l'età continua ad alzarsi e abbiamo difficoltà a attrarre o richiamare i talenti che vanno all'estero. Abbiamo fatto scelte coraggiose e messo in campo importanti politiche sulla sanità, sulla scuola, sui servizi, sul welfare, sulla sicurezza del territorio e sulle politiche abitative per attrarre e trattenere i talenti

Economia & Lavoro

Caro bollette, rivolta sui social: “Il governo butta i soldi in Albania e non ci aiuta. Come lo pago il mutuo?”

Bollette alle stelle, della luce e del gas. Rincarati da tutte le parti (pure il bollo auto). E il governo che fa? Ancora ‘perde tempo’, non si mette d’accordo, continua a rinviare e non si decide a licenziare il decreto per calmierare i prezzi che stanno lievitando alle stelle.

L’ultimo rinvio, arrivato ieri, parla di un decreto che dovrebbe scattare venerdì 28 febbraio, giorno per cui è stato fissato il Consiglio dei ministri. È polemica sui social contro il “caro bollette” (argomento che infatti in queste ore è trend su X), ovvero il ‘salasso’ che molti italiani stanno ricevendo sulle fatture dei servizi di luce e gas. Qualcuno posta la foto delle bollette ricevute (spunta un 460 euro per il gas consumato nel mese di gennaio), qualcuno riporta



le cifre e si chiede come farà a pagare anche il mutuo e qualcuno ci scherza su, postando meme di sconcerto dopo aver letto gli importi da pagare. C’è ad esempio Bugs Bunny con la faccia stralunata, oppure la scena del malore di Silvio Berlusconi sul palco di Mon-

tecatini nel 2013 (“Io quando aver letto l’ultima bolletta del gas”). Qualcuno, rassegnato, scrive: “Ho ricevuto due bollette 580 euro di gas 180 euro di luce Poi dovrò pagare il mutuo, la spesa, la benzina, la mensa della scuola, le tasse, ecc... Ma ce la posso fare...”.

Gli utenti, che scrivono tweet con gli hashtag #bollette e #carobollette, inveiscono contro alcune scelte del governo, prima fra tutte quella di aver sprecato soldi per il centro per migranti in Albania (con lo ‘scandalo’ dei poliziotti italiani mandati là a non fare niente) e non per aiutare gli italiani in difficoltà. L’Albania (e lo spreco che ne è conseguito) è certamente il tema più citato dalle persone. E anche dall’opposizione, che in questi giorni è andata all’attacco su questo argomento. In seconda battuta, ci sono riferimenti alla guerra, a Ucraina e Russia, e ai conseguenti rincari nel prezzo del gas. C’è poi chi rinfaccia al governo i 28,1 miliardi spesi nelle armi e il fatto di non trovarne tre per aiutare gli italiani alle prese con le bollette salatissime.

Bombardieri (Uil): “Legge su partecipazione, scatola vuota”



“La politica ha preso a pretesto la legge sulla partecipazione per picconare il sistema delle relazioni industriali: ancora una volta si sono utilizzati i lavoratori e le lavoratrici per disegni estranei alle loro effettive esigenze, necessità e aspettative”. E’ quanto ha dichiarato il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, commentando l’approvazione da parte del Parlamento del provvedimento sulla partecipazione. “La legge, peraltro, rischia di essere una scatola vuota per due ordini di motivi. Intanto, perchè sono state escluse, guarda caso, le banche e le aziende partecipate, che hanno fatto registrare profitti da capogiro. Inoltre – ha sottolineato Bombardieri – perchè i soggetti che dovrebbero dare sostanza a questo percorso, e cioè le associazioni imprenditoriali, hanno già espresso, ufficialmente, in occasione delle audizioni parlamentari, le loro forti riserve sull’applicazione di una norma siffatta. Solo a titolo di esempio – ha proseguito il leader della Uil – Confindustria, Confcommercio, Confindustria, nelle scorse settimane, ha ribadito analogo netta contrarietà sul funzionamento di questo strumento che, peraltro – ha precisato Bombardieri – viene approntato dal Parlamento senza aver definito, prima, la dirimente questione della rappresentanza e rappresentatività. Ancora una volta, insomma – ha concluso Bombardieri – la politica va per conto suo e ignora i problemi veri e seri delle lavoratrici e dei lavoratori, e cioè i bassi salari e la poca sicurezza sui luoghi di lavoro. Noi siamo pronti a discutere e a trovare soluzioni su questi punti: vediamo se loro sono altrettanto pronti a partecipare, con provvedimenti concreti”.

Partecipazione. Fumarola (Cisl): “L’approvazione della proposta di legge Cisl alla Camera è un passo fondamentale verso un traguardo storico. Unire il Paese su battaglia di civiltà”

“L’approvazione alla Camera della proposta di legge di iniziativa popolare della Cisl sulla partecipazione rappresenta un passo fondamentale verso un traguardo storico per il mondo del lavoro e per l’intero Paese. Dopo 77 anni, finalmente si avvicina l’approvazione di un testo attuativo dell’articolo 46 della Costituzione che sancisce il diritto dei lavoratori a un coinvolgimento attivo nella vita e negli utili delle imprese. Grazie ai gruppi parlamentari e alle forze politiche che hanno sostenuto la proposta e reso possibile questo importantissimo passaggio”. Lo ha detto Daniela Fumarola, leader Cisl, commentando l’approvazione a Montecitorio della Proposta di Legge di iniziativa popolare scritta e presentata dal sindacato di Via Po. Il testo, che ora va al Senato per l’approvazione definitiva, “mantiene intatti i principi cardine della proposta Cisl: la valorizzazione della contrattazione collettiva come motore

degli accordi partecipativi, il sostegno economico alla partecipazione attraverso incentivi concreti, la formazione per i lavoratori coinvolti e il riconoscimento delle quattro forme di partecipazione – organizzativa, gestionale, economico-finanziaria e consultiva”. La legge, ricorda la sindacalista, “si applica a tutte le aziende, senza discriminazioni di dimensione, settore o natura giuridica, con un modello inclusivo che garantisce il massimo coinvolgimento del mondo produttivo, anche con il supporto a enti bilaterali e fondi interprofessionali per le PMI”. Quanto alla copertura, “lo stanziamento di 72 milioni assicurato in Manovra conferma la volontà di rendere questa riforma una realtà concreta”. Ora che la proposta passa al Senato, “è essenziale assicurare una velocizzazione della discussione per capitalizzare l’importante lavoro sostenuto e deliberato alla Camera. L’auspicio della Cisl è che a Pa-



lazzo Madama si ritrovi quello spirito di coesione e di sostegno alla Legge che purtroppo è venuto a mancare da alcune forze politiche a Montecitorio. La partecipazione è un principio democratico, una leva per la crescita e la competitività, non una bandiera di parte. La Cisl continuerà a battersi affinché questa riforma epocale giunga fino in fondo, senza cedere a benaltrismi o a polemiche ideologiche di chi preferisce guardare al passato invece che al futuro”.

Carnevale: tra maschere, coriandoli e dolci tipici, i costi aumentano mediamente del +5% rispetto allo scorso anno

È entrato nel vivo il carnevale 2025: tra coriandoli colorati, sfilate, feste tradizionali e rievocazioni storiche questa festa si conferma tra le più amate dagli italiani, che si preparano a festeggiare anche in tavola.

In questa occasione, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha monitorato i prezzi dei prodotti alimentari, dei costumi e degli accessori tipici del carnevale, nonché i costi per organizzare una festa a tema con amici e parenti. Mediamente i prezzi aumentano del +5% rispetto al 2024, gli aumenti più elevati si registrano per l'affitto della sala e per il buffet (+8%), ma anche per l'acquisto dei costumi (+9% per adulti e +8% per bambini) e per i dolci tipici (+6% per le frappe).

I costumi

Tra le tendenze del 2025 spiccano i costumi ispirati ai cartoni animati e alle serie tv più amate da grandi e piccini. Tuttavia, a causa dei costi elevati, sta diventando sempre più comune lo scambio di costumi con gli amici o l'acquisto di costumi economici online. Un'altra opzione molto popolare, che offre l'opportunità di avere un costume unico e di mettere alla prova le proprie abilità creative, è il fai da te. Il prezzo medio di un costume quest'anno è di 59,99 euro per un adulto e 53,99 euro per un bambino, con un aumento rispettivamente del 9% e dell'8% rispetto al 2024. Un'al-



tra soluzione per avere un costume ricercato, originale e di alta qualità senza dover spendere una fortuna è il noleggio: in questo caso i costi variano notevolmente da città a città, soprattutto per i costumi veneziani, noti per la loro complessità e preziosità.

Trucchi

Non c'è travestimento senza un make-up all'altezza: il prezzo medio di una palette di trucchi

con un pennello e cinque colori è di circa 8,25 euro, mentre un kit più completo (otto colori, un pennello e una spugnetta) ha un costo di circa 28,18 euro. L'aumento medio di tali prodotti rispetto al 2024 è stato, rispettivamente, del +3% e del

+4%. Per questi prodotti - così come per bombolette, costumi e altri accessori - è importante prestare la massima attenzione alla sicurezza, acquistando solo trucchi certificati: in particolare è opportuno verificare la presenza del marchio CE, che ga-

rantisce la conformità alla normativa europea e controllare che sulla confezione sia riportato l'elenco degli ingredienti. È inoltre buona norma evitare l'acquisto di prodotti che presentino un involucro danneggiato, poiché il deterioramento della confezione potrebbe derivare da condizioni di conservazione non ottimali. Riutilizzare i trucchi dello scorso anno potrebbe non essere una buona idea: attenzione alle indicazioni sulla scadenza!

Manifestazioni e sfilate

Alcune città vantano una lunga tradizione legata al carnevale e organizzano ogni anno spettacolari parate di carri e maschere. Dal Carnevale di Venezia, a quello di Viareggio, di Cento e di Putignano. A Viareggio il costo del biglietto ordinario è di 24,93 euro, a Putignano, invece, il biglietto di ingresso alle manifestazioni costa circa 18,00 euro, mentre a Cento il costo aumenta leggermente a 19,50 euro.

Feste private

Chi, invece, preferisce organizzare una festa in maschera, oltre alle spese per l'affitto della location, che ammontano a circa 290 euro (+8%), deve mettere in conto i costi dei diritti SIAE (183,70 euro) e del buffet (17,25 euro a persona, +8%), a cui si possono aggiungere ulteriori spese nel caso in cui si voglia arricchire l'evento con la presenza di un fotografo (165,00 euro), di un animatore (178,00 euro) e di un truccatore (105,25 euro).



BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER
Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

PRIMO PIANO - LA MALATTIA DEL PAPA

Papa al Gemelli: card. Re, “riprenda al più presto il suo servizio apostolico, nell’integrità delle sue forze fisiche”

Per il Papa normale evoluzione della polmonite. Resta in prognosi riservata



Le condizioni cliniche del Santo Padre nelle ultime 24 ore hanno mostrato un ulteriore, lieve miglioramento. La lieve insufficienza renale riscontrata nei giorni scorsi è rientrata. La TAC torace, eseguita ieri sera, ha evidenziato una normale evoluzione del quadro flogistico polmonare. E’ quanto si legge nel bollettino serale diffuso dal Vaticano in merito alle condizioni di salute di Papa Francesco, ricoverato dal 14 febbraio al Policlinico Agostino Gemelli. “Gli esami ematochimici ed emacrocitometrici della giornata odierna hanno confermato il miglioramento di ieri. Il Santo Padre continua l’ossigenoterapia ad alti flussi; anche oggi non ha presentato crisi respiratorie asmatiformi. Continua la fisioterapia respiratoria. Pur registrando un lieve miglioramento, la prognosi rimane riservata. Nel corso della mattina il Santo Padre ha ricevuto l’Eucarestia. Il pomeriggio è stato dedicato alle attività lavorative”. E’ quanto si legge nel bollettino serale diffuso dal Vaticano in merito alle condizioni di salute di Papa Francesco, ricoverato dal 14 febbraio al Policlinico Agostino Gemelli.

“Maria, madre della Chiesa e madre nostra, salute degli infermi, siamo qui riuniti in piazza San Pietro per rivolgerci la nostra fiduciosa e corale preghiera perché Dio conceda a Papa Francesco di riprendere al più presto il suo servizio apostolico, nell’integrità delle sue forze fisiche, con quel dinamismo pastorale che lo caratterizza”. Con questa invocazione il card. Giovanni Battista Re, decano del Collegio Cardinalizio, prefetto emerito della Congregazione per i Vescovi e presidente emerito della Pontificia Commissione per l’America Latina, ha cominciato il Rosario da lui presieduto in piazza San Pietro per Papa Francesco, ricoverato da tredici giorni al Policlinico Gemelli di Roma per una polmonite bilaterale. Massiccio anche oggi la presenza di fedeli, oltre che di cardinali, per questa speciale “staffetta” di sostegno alla salute del Santo Padre tramite la tradizionale preghiera mariana.

Papa al Gemelli: card. Pizzaballa (presidente Ordinari Terra Santa), “le nostre preghiere perché possa continuare la sua missione”



“In questo momento ci riuniamo come un’unica famiglia nella fede, uniti in un sentito appello per elevare le nostre preghiere a Dio Onnipotente per la salute e il benessere di Sua Santità Papa Francesco, il Sommo Pontefice della Chiesa Cattolica. Mentre affronta sfide di salute, lo affidiamo alle amorevoli cure del Signore, chiedendo forza, guarigione e una rapida ripresa”. Lo scrive il card. Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme e presidente dell’Assemblea degli ordinari di Terra Santa, in un messaggio invitando tutti alla preghiera per il Papa ricoverato al Policlinico Gemelli da venerdì scorso. “Come un’unica famiglia spirituale – scrive il porporato – siamo chiamati a stare uniti nella preghiera e nella supplica, chiedendo al Signore, Medico dei corpi e delle anime, di concedere a Sua Santità salute e forza. Offriamo con fervore le nostre preghiere

vina volontà. Te lo chiediamo nel nome del Tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna con Te nell’unità dello Spirito Santo, Dio nei secoli dei secoli. Amen”. “Possano – conclude – le nostre preghiere unite essere segno del nostro amore e della nostra fedeltà al Santo Padre, sapendo che il Signore, che ascolta il grido dei suoi figli, risponderà alle nostre suppliche nella sua misericordia”.

Papa al Gemelli: Cei, “ci stringiamo al Santo Padre con affetto invitando le comunità ecclesiali a sostenerlo con la preghiera”



“Rinnoviamo la vicinanza delle Chiese in Italia a Papa Francesco, ricoverato da venerdì 14 febbraio al Policlinico A. Gemelli. Nell’affidare al Signore l’operato dei medici e del personale sanitario, ci stringiamo al Santo Padre con affetto, invitando le comunità ecclesiali a sostenerlo con la preghiera in questo momento di sofferenza”. È quanto si legge in una nota della Presidenza della Cei.

Fonte Sir

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX LEGAL - REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING è il nome della passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell’Amministrazione Unico Dott. Paolo Alessandrino. Con una trentennale esperienza in fondo del Dottorato Commercialista, il Dott. Alessandro Pizzani ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell’azienda. ELPAL CONSULTING sarà grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e parternariato con i migliori studi legali, contabili, apromerici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, in grado di fornire una consulenza globale all’impresa.

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Prossima rata
Rottamazione
quater, scadenza
in calendario
al 28 febbraio



Nuova scadenza in arrivo per i contribuenti che sono in regola con i pagamenti precedenti della Rottamazione-quater. Il 28 febbraio 2025 è il termine per il versamento della prossima rata della Definizione agevolata delle cartelle. In considerazione degli ulteriori 5 giorni di tolleranza concessi dalla legge, saranno comunque ritenuti tempestivi i pagamenti effettuati entro il 5 marzo 2025. Per pagare si devono utilizzare i moduli allegati alla Comunicazione delle somme dovute inviata da Agenzia delle entrate-Riscossione, anche disponibile in copia sul sito:

www.agenziaentrateriscossione.gov.it. In caso di mancato versamento, oppure qualora venga effettuato oltre il termine ultimo o per importi parziali, la legge prevede la perdita dei benefici della Definizione agevolata e gli importi già corrisposti saranno considerati a titolo di acconto sulle somme dovute. A tale riguardo si specifica che, per i piani di pagamento in regola con i versamenti delle rate in scadenza fino al 31 dicembre 2024, i contribuenti, al fine di non perdere i benefici della Definizione agevolata, devono continuare a rispettare le scadenze indicate nelle comunicazioni delle somme dovute già in loro possesso, a partire, appunto, dalla prossima rata del 28 febbraio. Ciò in quanto, per tali piani, non si applicano le previsioni della riammissione alla "Rottamazione-quater" prevista dalla legge n. 15/2025, di conversione al Dl n. 202/2024 (vedi articolo Milleproroghe 2025 definitivo tra conferme, modifiche e novità).

Come e dove pagare

È possibile pagare in banca, agli uffici postali, nelle tabaccherie e ricevitorie, agli sportelli bancomat (Atm) abilitati, utilizzando i canali telematici delle banche, di Poste Italiane e di

Con il Dm del 25 febbraio 2025, online sul sito Df, il vice ministro dell'Economia e delle Finanze fornisce indicazioni sul "modello di notifica", con il quale le imprese locali e le entità apolide costituite in base alla legge italiana, rientranti nell'ambito applicativo della global minimum tax, informano il Fisco dell'intenzione di delegare un'altra impresa del gruppo a presentare per loro conto la "comunicazione rilevante".

Il decreto ministeriale, in fase di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è il sesto decreto attuativo in materia di global minimum tax, emanato nel rispetto dell'articolo 9, comma 3, del Dlgs n. 209/2023, che demanda a un decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze le disposizioni attuative dei contenuti del Commentario alle regole Ocse, approvato e pubblicato il 14 marzo 2022 "Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy - Commentary to the Global Anti Base Erosion Model Rules (Pillar Two)" e successive modifiche, e delle Guide amministrative previste nell'articolo 8.3 delle suddette regole Ocse, con relativi aggiornamenti. Come detto, il decreto in esame fornisce, in coerenza con il quadro Ocse e con la direttiva unionale, indicazioni sul "modello di notifica" (articolo 51, comma 4, del citato decreto legislativo).

Si tratta di un adempimento informativo cui sono tenute le imprese localizzate nel territorio dello Stato e le entità apolide (entità trasparenti) costituite in base alla legge italiana, rientranti nell'ambito

tutti gli altri Prestatori di servizi di pagamento (Psp) aderenti al nodo pagoPa, sul sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it oppure con l'App Equicklick. Si può pagare anche direttamente agli sportelli di Agenzia delle entrate-Riscossione prenotando un appuntamento.

Servizi online

I contribuenti che hanno necessità di recuperare la comunicazione delle somme dovute e i moduli di pagamento possono sempre scaricare una copia direttamente nell'area riservata del sito www.agenziaentrateriscossione.gov.it oppure riceverli via mail inviando una richiesta dall'area pub-

Global minimum tax:



applicativo dell'imposizione integrativa che, al ricorrere delle condizioni previste dall'articolo 51, commi 2 e 3, del Dlgs, scelgono di non presentare in via autonoma la "comunicazione rilevante", delegando un'altra impresa del gruppo a presentarla per loro conto. La "comunicazione rilevante" (GloBe information return o Gir, secondo l'Ocse) è il principale obbligo dichiarato nell'ambito della global minimum tax (Gmt) e, oltre a indicare i dati identificativi delle imprese e le informazioni sulla struttura societaria del gruppo, include tutti i dati necessari per il computo dell'imposizione integrativa, in relazione alle imprese del gruppo. La stessa non va confusa con la "dichiarazione annuale relativa all'imposizione integrativa" (articolo 53), che rappresenta un adempimento aggiuntivo, finalizzato all'applicazione e al versamento

delle imposte (ovvero imposta minima integrativa, imposta minima suppletiva e imposta minima nazionale).

In linea di principio, chiariamo che ogni impresa situata in Italia e soggetta alle regole GloBe – che si tratti di una persona giuridica, una stabile organizzazione o una società "apolide" fiscalmente trasparente ma costituita secondo la normativa italiana – è obbligata a presentare autonomamente la "comunicazione rilevante".

Tuttavia, è possibile delegare un'"impresa locale designata" appartenente al gruppo, sia esso multinazionale o nazionale, a presentare la comunicazione rilevante per conto di altre imprese. La designazione va comunicata all'Agenzia delle entrate utilizzando il "modello di notifica" previsto dal decreto in commento. Inoltre, l'impresa localizzata nel territorio dello Stato italiano,

designata dalle altre imprese del gruppo ivi presenti e dalle entità apolide costituite secondo la legge italiana, può essere incaricata, per conto delle altre, a presentare sia la comunicazione rilevante che il modello di notifica (cfr articolo 1, comma 1, lettera f)). In caso di gruppi multinazionali, in luogo di un'impresa locale, è possibile designare la capogruppo o un'impresa estera, a presentare la comunicazione rilevante per conto delle entità italiane (articolo 51, comma 3). In tal caso, l'Amministrazione fiscale del Paese di localizzazione della capogruppo o dell'impresa estera invierà all'Amministrazione fiscale italiana, tramite lo scambio automatico di informazioni, la comunicazione rilevante dei soggetti italiani (central filing). Per garantire un set comune di informazioni, il decreto ministeriale recepisce un "modello standard di notifica" svilup-

blica, senza necessità quindi di credenziali di accesso, allegando un documento di riconoscimento. Sul sito di Agenzia delle entrate-Riscossione è disponibile anche ContiTu, il servizio che consente di scegliere di pagare in via agevolata soltanto alcuni degli avvisi/cartelle contenuti nella comunicazione delle somme dovute.

Cosa prevede

la definizione agevolata

La definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 giugno 2022, la cosiddetta Rottamazione-quater introdotta dalla

Legge di Bilancio 2023 (legge n. 197/2022), consente di versare solo l'importo dovuto a titolo di capitale e quello dovuto a titolo di rimborso spese per le eventuali procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di sanzioni, interessi iscritti a ruolo, interessi di mora e aggio. Per quanto riguarda i debiti relativi alle multe stradali o ad altre sanzioni amministrative (diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi contributivi), non sono da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi (comunque de-

nominati, comprese pertanto le cosiddette maggiorazioni), nonché quelle dovute a titolo di aggio. In fase di adesione alla Rottamazione-quater, i contribuenti hanno potuto scegliere di dilazionare il pagamento fino a un massimo di 18 rate in cinque anni. Successivamente, l'Agenzia delle entrate-Riscossione ha inviato agli interessati la comunicazione delle somme dovute, cioè la lettera di risposta con l'esito della richiesta, l'elenco dei debiti "rottamati", l'importo dovuto e i moduli di pagamento.

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Indicazioni sul modello di notifica

pato dal Quadro inclusivo sul Beps, come integrato all'allegato B "Annex B. Notification that the GIR will be received under Exchange of Information" del report intitolato "Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – GloBE Information Return – GloBE Information Return (January 2025)".

In proposito, consideriamo le seguenti esemplificazioni. Gruppo multinazionale in regime di "local filing" (articolo 51, comma 2, Dlgs 209/2023) Un gruppo multinazionale soggetto alla Gmt, con capogruppo situata in uno Stato privo di un accordo qualificato per lo scambio automatico di informazioni e senza entità controllate in Stati con accordi simili, controlla in Italia le società ACo e BCo. Entrambe le società decidono di non presentare autonomamente la comunicazione rilevante e, ai sensi dell'articolo 51, comma 2 del decreto legislativo, e delegano ACo come "impresa locale designata". ACo sarà incaricata di trasmettere il modello di notifica e la comunicazione rilevante all'Agenzia delle entrate, dichiarando nel modello di notifica, che presenterà la comunicazione sia per sé che per BCo.

Gruppo multinazionale in regime di "central filing" (articolo 51, comma 3, Dlgs 209/2023)

Un gruppo multinazionale soggetto alla Gmt, con capogruppo HoldCo situata in uno Stato con un accordo qualificato per lo scambio automatico di informazioni con l'Italia, controlla le società italiane ACo e BCo. Entrambe decidono di non presentare autonomamente la comunicazione rilevante, designando, in base all'articolo 51, comma 3 del decreto legislativo, HoldCo come "impresa designata" (estera). HoldCo presenterà la comunicazione rilevante all'autorità competente del proprio Stato, che la inoltrerà all'Agenzia delle entrate per lo scambio automatico di informazioni. ACo e BCo, autonomamente o designando una delle due (impresa locale desi-

B. Entity Information			
7. Provide information for each Entity that is covered by this notification.			
1. Name	2. Address	3. Tax identification number	4. Designated Local Entity?
Entity 1			
Entity 2			
Etc.			

gnata), presenteranno il "modello di notifica" all'Agenzia delle entrate, dichiarando che la comunicazione rilevante sarà trasmessa dallo Stato di localizzazione di HoldCo.

Gruppo nazionale

Le disposizioni sulla global minimum tax si applicano anche alle imprese localizzate in Italia appartenenti a un gruppo nazionale (cioè, gruppo le cui imprese sono tutte localizzate nel territorio dello Stato), a condizione che abbia ricavi di almeno 750 milioni di euro. Ciò premesso, pensiamo a un gruppo nazionale con capogruppo HoldCo, che controlla le società fiscalmente residenti in Italia ACo e BCo. In qualità di impresa designata locale, HoldCo presenterà la comunicazione rilevante per sé e per le due società controllate (articolo 51, comma 2, del Dlgs). Se HoldCo risulterà designata come entità locale anche ai fini del modello di notifica, sarà tenuta a presentare tale modello all'Agenzia delle entrate, specificando che provvederà a trasmettere la comunicazione rilevante per tutte e tre le società.

Da quanto finora esposto e per la tipologia dei dati richiesti nel "modello di notifica", possiamo desumere chiaramente come la finalità principale dello stesso sia quella di individuare l'impresa tenuta alla presentazione della "comunicazione rilevante", qualora più soggetti scelgono di non presentarla in via autonoma (local

filing), oppure nel caso in cui la stessa venga presentata dall'entità controllante capogruppo o dall'entità designata estera per poi essere trasmessa attraverso lo scambio automatico di informazioni (central filing). Tuttavia, il modello in argomento è stato pensato principalmente in una ottica internazionale. E infatti, in caso di scambio automatico in base a un accordo qualificato tra autorità competenti, il modello è diretto a intercettare la mancata ricezione della comunicazione rilevante e a richiederla attraverso lo stesso meccanismo di scambio.

In tal senso la proposta di direttiva Dac9 del 28 ottobre 2024 (che, al riguardo, ha inserito nella direttiva 2011/16/Eu il nuovo Article 9a), stabilisce che qualora l'autorità competente di uno Stato membro riceva il "modello di notifica" contenente la segnalazione che la "comunicazione rilevante" per le imprese localizzate in quel Paese sarà presentata dall'entità controllante capogruppo o da un'entità designata in un altro Stato membro, e qualora le informazioni contenute nella comunicazione rilevante non vengano scambiate entro i termini stabiliti, l'autorità competente del primo Stato sarà obbligata a comunicare il mancato ricevimento delle informazioni all'autorità competente dell'altro Stato. Quest'ultima dovrà determinare la causa del mancato scambio della comunicazione rilevante e informare l'autorità

competente del Paese di localizzazione delle imprese coinvolte entro un mese dal ricevimento della notifica, indicando, eventualmente, la data prevista per lo scambio della comunicazione rilevante non pervenuta. Sostanzialmente, la proposta di direttiva ha recepito le indicazioni riportate nella sezione 4, paragrafo 2 del Commentario alla Gir-Mcaa (Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy – Multilateral Competent Authority Agreement on the Exchange of GloBE Information (January 2025)).

Ciò premesso, gli articoli da 4 a 11 recepiscono sostanzialmente il modello standard predisposto dal Quadro inclusivo sul Beps. In particolare, l'articolo 4 elenca le informazioni presenti nel modello di notifica da trasmettere all'Agenzia delle entrate, mentre i successivi articoli da 5 a 11 ne dettagliano i relativi contenuti. Ad esempio, per quanto concerne il gruppo di appartenenza del soggetto che ha effettuato la designazione, bisogna comunicare il nominativo quale risultante dal bilancio consolidato dell'esercizio oggetto della Comunicazione rilevante (articolo 5), mentre per quanto concerne il soggetto designante, è necessario fornire il codice fiscale di ciascun soggetto che ha effettuato la scelta (articolo 6).

Bisogna, poi, comunicare alcune informazioni sulla controllante capogruppo tra cui:

l'identità, il Paese di localizzazione, l'indirizzo della sede legale e il codice identificativo, a prescindere che essa sia stata designata o meno a presentare la Comunicazione rilevante (articolo 8).

Gli articoli 9 e 10 trattano, rispettivamente, le informazioni sull'impresa estera designata e sull'impresa locale designata. Nel primo caso è necessario fornire le medesime informazioni richieste per la controllante capogruppo (identità, Paese di localizzazione, indirizzo della sede legale e codice identificativo) oltre alla data di trasmissione avente finalità di assicurare che la comunicazione rilevante sia correttamente e tempestivamente trasmessa dall'Amministrazione fiscale estera all'Agenzia delle entrate.

In caso di designazione di impresa locale, bisogna indicare il codice fiscale e il ruolo svolto per conto dei soggetti che hanno effettuato la scelta, specificando se l'impresa designata trasmetta solo la comunicazione rilevante oppure se trasmetta anche il modello di notifica.

Infine, l'articolo 11 disciplina il periodo di riferimento del modello di notifica, che va riferito all'ultimo giorno dell'esercizio oggetto della comunicazione o, nel caso in cui il soggetto comunicante lasci il gruppo, all'ultimo giorno precedente tale uscita. Tuttavia, come visto, più entità possono individuare un'impresa locale designata (indipendentemente dal fatto che il gruppo sia qualificato come nazionale o internazionale) che invii per loro conto il modello di notifica. Nell'evenienza è necessario specificare quale tra questi soggetti assumerà il ruolo di impresa locale designata. La disposizione deve essere letta alla luce dell'articolo 3, comma 3, se-

F. Period covered by Article 5.1.3 notification	
11. MNE Groups making notifications in jurisdictions with annual reporting requirements shall complete the following table:	
1. Start date of the Reporting Fiscal Year	
2. End date of the Reporting Fiscal Year	
12. MNE Groups making notifications in jurisdictions that only require the reporting of changes shall complete the following table:	
1. Start date of the first Reporting Fiscal Year covered by this notification	
2. End date of the first Reporting Fiscal Year covered by this notification	

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

condo cui i soggetti del gruppo che non aderiscono alla designazione sono tenuti a trasmettere autonomamente il modello di notifica all'Agenzia delle entrate. Di seguito riportiamo la declinazione pratica dell'articolo 6, nel caso di designazione di cui al comma 3, in base a quanto previsto dal modello standard predisposto dal Quadro inclusivo sul Beps. Il modello di notifica va trasmesso all'Agenzia delle entrate entro il quindicesimo mese successivo all'ultimo giorno dell'esercizio con riferimento al quale la comunicazione rilevante si riferisce, di fatto rendendo coincidenti la tempistica per la trasmissione del modello di notifica con quella della comunicazione rilevante. Tuttavia, in caso di esercizio transitorio è concessa

una dilazione di ulteriori tre mesi (ad esempio, per l'esercizio 2024, il termine sarà il 30 giugno 2026). Al fine di non determinare eccessivi oneri amministrativi, il modello di notifica va trasmesso una tantum, in quanto in assenza di revocche della scelta o di modifiche rispetto a quanto già comunicato, non è necessaria un'ulteriore trasmissione. Diversamente bisognerà trasmettere un nuovo modello entro i termini ordinariamente previsti. Sul punto l'Ocse lascia un certo margine di discrezionalità alle giurisdizioni di attuazione del quadro normativo – regolamentare, infatti, “jurisdictions are free to simplify the process as they see fit. For instance, they could only require notifications to be filed if there are subsequent changes

to the information previously submitted. Under this approach, if no changes are reported, information contained in the latest prior-year notification would be considered valid for the current fiscal year.” Si tratta, in particolare, dell'opzione descritta al paragrafo 12 della sezione F del modello standard di notifica sviluppato dal Quadro inclusivo sul Beps. Per quanto riguarda l'aspetto sanzionatorio (articolo 13, comma 2), in caso di omessa o ritardata notifica, o trasmissione di dati errati o incompleti, sono applicabili le sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'articolo 51, comma 9, del decreto legislativo che tali disposizioni non sono state ricomprese nel “Testo Unico delle sanzioni tributarie

amministrative e penali” (Dlgs n. 173/2024). In dettaglio, in caso di omissione o ritardo pari o superiore a tre mesi, la sanzione ammonta a 100mila euro. Se il ritardo è inferiore a tre mesi o i dati sono incompleti o non veritieri, la sanzione varia tra 10mila e 50mila euro. Tuttavia, l'importo complessivo delle sanzioni per tutte le imprese del gruppo in Italia non può superare un milione di euro, e per i primi tre esercizi le sanzioni sono ridotte del 50 per cento. Inoltre, è possibile presentare un modello di notifica “rettificativo” senza incorrere in sanzioni, purché siano rispettati i termini stabiliti dall'articolo 12. Infine, l'articolo 14 rinvia a un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate la definizione del modello di no-

tifica e delle relative modalità di trasmissione da parte dei soggetti interessati. In questo ambito, il citato provvedimento (da adottarsi entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto in commento) dovrà definire, oltre alla struttura del modello e le relative istruzioni compilative, le modalità di utilizzo, in ragione dei requisiti posseduti per l'abilitazione, dei servizi telematici Entratel o Fisconline dell'Agenzia delle entrate, direttamente o tramite i soggetti incaricati (commi 2-bis e 3 dell'articolo 3 del Dpr n. 322/1998) e le modalità con cui l'Agenzia delle entrate certifica l'avvenuta presentazione del modello a seguito di elaborazione di controllo.

Fonte Agenzia delle Entrate

Successione e voltura catastale, modello anche in tedesco e sloveno

Dopo l'ultimo aggiornamento del modello di “Dichiarazione di successione e domanda di volture catastali” e delle relative istruzioni, effettuato con il provvedimento del 13 febbraio 2025, arrivano sul sito dell'Agenzia delle entrate i file dei modelli aggiornati nelle versioni bilingue (italiano/tedesco e italiano/sloveno). Le istruzioni connesse, tradotte in entrambe le lingue, sono composte da un Fascicolo I e un Fascicolo II. È possibile trovare gli aggiornamenti direttamente nella sezione “Modello e istruzioni” della pagina dedicata alla di-

chiarazione di successione. Ricordiamo che con il provvedimento dello scorso 13 febbraio (vedi “Imposta di successione, cambia il modello dichiarativo”), sono state attuate le disposizioni previste dal Dlgs n. 139/2024 che, rientrando nel disegno della legge delega per la riforma fiscale dei tributi indiretti diversi dall'Iva, ha introdotto diverse novità relative all'imposta di registro, quella sulle successioni e donazioni, il Bollo e i servizi ipotecari e catastali. Tra le novità principali, il modello e le istruzioni relativi



alla dichiarazione di successione sono stati modificati nell'ottica di consentire ai

contribuenti interessati di procedere direttamente all'autoliquidazione dell'imposta,

non più effettuata dagli uffici dell'Agenzia delle entrate. Inoltre, in materia di tassazione dei trust istituiti per testamento, è stato previsto il pagamento delle imposte ipocatastali in misura fissa, nonché l'opzione per il pagamento in autoliquidazione dell'imposta di successione in coincidenza della presentazione della dichiarazione, invece che nel momento in cui si verifica effettivamente il trasferimento dei beni e dei diritti ai beneficiari finali.

Fonte Agenzia delle Entrate

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale Imprese e Professioni
CONFIMPRESEROMA
Confederazione Imprese e Professioni Roma

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono e workano oltre 80.000 imprese e professionisti con una miriade di rappresentanze del territorio

tel. 06.70851715 info@confimpreseitalia.org

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email: redazione@gagc-greencom.it
Piazza Giovanni Rancaccio 1 (00195)

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Care 15"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Cronache italiane



Fotogiornalismo in Italia: l'arte di far morire un nobile mestiere

Ndrangheta, blitz tra Calabria, Brianza e Toscana, 22 in manette



A Catanzaro e nelle province di Monza Brianza e Arezzo, i Carabinieri del Comando provinciale di Catanzaro, hanno dato esecuzione a un provvedimento cautelare emesso dal Gip presso il Tribunale di Catanzaro, su richiesta della Procura della Repubblica - Direzione distrettuale antimafia, nei confronti di 22 indagati, di cui 12 in carcere e 10 agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. I reati ipotizzati a carico del gruppo sono, a vario titolo, associazione di tipo 'ndranghetistico, associazione per delinquere, plurimi reati contro la persona e il patrimonio, anche aggravati dalle finalità e/o modalità mafiose. Il procedimento è attualmente nella fase delle indagini preliminari. Ulteriori dettagli verranno comunicati nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà oggi alle ore 10,30 presso i locali della Procura della Repubblica di Catanzaro.



di Maurizio Riccardi

Un tempo, il fotogiornalismo era un mestiere per audaci, per chi sapeva che un'immagine poteva cambiare il mondo. Oggi è una professione sempre più marginalizzata, svilita da compensi ridicoli e da un sistema che premia l'improvvisazione anziché la competenza. Le grandi agenzie si arricchiscono con il lavoro (sottopagato) dei professionisti, mentre chi scatta si ritrova con un pugno di crediti e una pacca sulla spalla. Nel frattempo, le fotografie di gatti e colazione abbondano sulle prime pagine digitali. La priorità dell'informazione? Decisamente cambiata.

Professionisti vs cittadini con smartphone

La nuova frontiera dell'informazione è accessibile a tutti, tranne ai giornalisti. Paradossale? No, semplicemente la realtà. Mentre il fotogiornalista, con tanto di tesserino e pass, si vede negare l'ingresso agli eventi

pubblici, il cittadino qualunque può immortalare tutto con lo smartphone e, senza alcun filtro, diffondere il suo capolavoro sui social. Poco importa se la foto è sgranata, sfocata o decontestualizzata. "È la democrazia dell'immagine, bellezza!"

La grande illusione economica

Chi lavora per le grandi agenzie fotografiche si è ormai abituato a vendere immagini per pochi spiccioli. Un tempo si parlava di tariffari, oggi di "opportunità di visibilità". Peccato che la visibilità non paghi le bollette e che, dietro ogni scatto, ci siano attrezzature costose, viaggi, ore di attesa e, soprattutto, competenza. Ma perché pagare un professionista, quando il web è invaso da foto gratuite, pronte per essere utilizzate senza troppi scrupoli?

Concorrenza sleale? No, solo il "Nuovo ordine mondiale dell'informazione"

Il fotogiornalista segue regole, codici etici, paga tasse e contri-

Meteo, nuova perturbazione sull'Italia con piogge e temporali

Nelle prossime ore il quadro meteorologico ci proporrà ancora scenari votati al maltempo su alcune regioni dove ci attendiamo piogge e qualche temporale.

Sebbene il vortice si allontanerà definitivamente dall'Italia, il quadro meteorologico resterà piuttosto incerto a causa dell'ingresso di due nuove aree di bassa pressione. La prima, in discesa dalla Svizzera verso il Nord Italia, porterà un aumento della copertura nuvolosa e qualche pioggia sulle regioni nordorientali, in particolare su Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Contemporaneamente, un altro vortice ciclonico in arrivo dalla Spagna si avvicinerà al Mediterraneo, favorendo l'afflusso di aria umida e instabile. Questo determinerà un incremento dell'instabilità su alcune aree del Nordovest, soprattutto sulla Liguria e, in misura minore, fino alla Toscana settentrionale. Anche in queste zone, quindi, sarà consigliabile avere l'ombrello a portata di mano, mentre sul resto del Paese prevarrà una moderata variabilità in un contesto più asciutto. Per la giornata di venerdì al Nord instabilità in aumento su Levante Ligure, Emilia Romagna e Triveneto con qualche pioggia o rovescio soprattutto dal pomeriggio, in estensione in serata a Lombardia e Piemonte orientale. Debole neve dai 1000m circa. Al Centro addensamenti in Toscana con piogge intermittenti in estensione a Umbria e Marche in serata, asciutto con maggiori schiarite su Lazio e Abruzzo. Al Sud poco o parzialmente nuvoloso, maggiori addensamenti sulla Campania ma senza fenomeni. In Sardegna ampie schiarite prevalenti. Temperature in calo al Nord.



buti. Il fotografo improvvisato. Eppure, le sue immagini vengono usate indistintamente da giornali e televisioni. È il trionfo della deregulation, l'apoteosi della furbizia. E il bello è che nessuno sembra preoccuparsi delle conseguenze: una professione che si estingue, un'informazione sempre più superficiale e manipolabile, e un mercato fotografico ormai drogato dalla gratuità.

Cosa fare?

Se non si corre ai ripari, il fotogiornalismo rischia di diventare una curiosità museale. E allora,

ecco qualche suggerimento per salvare il salvabile:

- Regole chiare per impedire che il lavoro professionale venga saccheggato.
- Compensi adeguati: perché il lavoro si paga.
- Libertà di accesso garantita ai professionisti, che non dovrebbero essere trattati come intrusi nei luoghi dell'informazione.
- Stop all'uso indiscriminato di immagini amatoriali nei media.

Insomma, il fotogiornalismo merita di essere salvato. O almeno di morire con dignità.



Europa al riarmo, il grande business degli Stati Uniti



di **Giuliano Longo**

La guerra è guerra, ma anche gli affari sono affari e Trump, che sul business ha costruito il suo potere, li sa fare come dimostra l'accordo con il disperato Zelensky sulle terre rare ucraine. Ma il tycoon, proprio sui numeri degli aiuti a Kiev le spara volutamente grosse per alzare il prezzo dei suoi eventuali e futuri aiuti, che certamente non garantiranno all'Ucraina quella sicurezza che invece l'Europa vorrebbe garantire ad ogni costo. Proviamo allora a fare un po' di chiarezza sul diluvio di cifre e studi che stanno circolando.

Quanti miliardi sono andati a Kiev in tre anni?

Nei tre anni di guerra in Ucraina gli alleati di Kiev hanno stanziato circa 267 miliardi di euro (oltre 80 miliardi l'anno) di cui 130 miliardi in assistenza militare, 118 in aiuti finanziari e 19 in aiuti umanitari.

Gli Stati Uniti hanno investito più di tutti i paesi europei, ma l'Europa ha destinato aiuti per 132 miliardi di euro, 70 in aiuti finanziari e umanitari e 62 in aiuti militari, contro i 114 miliardi degli USA, 64 in armi e 50 in aiuti finanziari e umanitari.

Siamo quindi ben lontani dai 350 miliardi di dollari sparati da Trump e dai 500 miliardi che gli USA vorrebbero incassare con lo sfruttamento delle risorse minerarie ucraine, a titolo di risarcimento.

I paesi scandinavi e dell'Europa orientale si sono distinti per il loro contributo in rapporto al Pil, con Estonia e Danimarca che ne hanno destinato all'Ucraina il 2,5%. Al contrario di Germania, Regno Unito e Stati Uniti hanno speso meno dello 0,2% del loro Pil annuo. Mentre il contributo di Francia, Italia e Spagna, è valutato intorno allo 0,1% del Pil, anche se in termini assoluti la Germania è il donatore più importante d'Europa, con 17 miliardi di euro, seguita dal Regno Unito con 15 e dalla Danimarca con 8. Mentre, Francia (nonostante le smargiassate di Macron), Italia e Spagna hanno speso lo 0,1 del Pil. L'11 febbraio fonti diplomatiche della UE hanno riferito che solo nel corso del 2024 gli alleati della NATO hanno fornito all'Ucraina 51 miliardi di euro di aiuti militari, superando ampiamente la quota di 40 miliardi promessa al summit di Washington.

La spesa militare russa viene gonfiata.

Il 22 febbraio uno studio dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani, diretto da Carlo Cottarelli, riportava che la spesa militare russa nel 2024 era 146 miliardi di dollari, ma la spesa complessiva dei Paesi europei risulta superiore del 58% rispetto a quella russa, evidenziando un quadro ben diverso da quello diffuso da alcuni media mainstream. Valutare la spesa militare russa a 462 miliardi di dollari, cioè ben 316 in

Trump e la Striscia: inutile ogni commento

Sicuramente Trump arriva direttamente sulla terra da un mondo buio e nefasto, come tutti, o quasi, i suoi colleghi di amministrazione, primo fra tutti l'uomo che ama a suo modo Dio, Patria e Famiglia, Elon Musk. L'ultima cosa combinata dal magnate americano, è difficile chiamarlo Presidente è quanto messo in rete sulla martoriata Striscia di Gaza, dove oltre migliaia e migliaia di persone hanno perso la vita per il conflitto tra Hamas ed Israele. Le immagini della Striscia che diventa un paradiso delle vacanze di lusso, dove Trump e Netanyahu possono fare un bell'aperitivo insieme in piscina, Elon Musk mangiare hummus sulla spiaggia (dove poi viene ricoperto da una pioggia di banconote) fanno orrore. E, ciliegina sulla torta, nel centro di Gaza c'è una gigantesca statua di Donald Trump tutta d'oro. C'è da rabbrivire nel guardare le immagini di questo assurdo video, realizzato con l'AI, che il presidente Usa ha condiviso nelle ultime ore pubblicandolo sui propri social. Il video immagina, in pratica, come sarà la Gaza del futuro. Si apre su un'inquadratura di bambini e macerie e la scritta lancia l'interrogativo "Cosa c'è dopo?". Ed ecco che si vedono i bambini attraversare un tunnel scavato nella roccia e arrivare in un posto completamente diverso dove Gaza diventa una metropoli affacciata su spiagge caraibiche dal mare cristallino. Si chiama 'Trump Gaza' e si vedono grattacieli, palazzi, strade piene di auto in stile New York. Ma anche mare cristallino, ombrelloni, palme. Danze sfrenate in spiaggia, yacht ormeggiati, pioggia di banconote. Spunta un bimbo che regge un palloncino dorato con la faccia di Trump. E poi la statua del tycoon, gigantesca e dorata. E le piccole statuette dorate del presidente Usa vengono vendute come souvenir nei negozi. Nel video non poteva mancare Elon Musk, che mangia con gusto hummus e pane arabo sulla spiaggia e poi balla sotto una pioggia di banconote. Sul finale arriva la piscina in cui Donald Trump e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu gustano insieme un aperitivo. In sottofondo, si sente come colonna sonora una canzone che recita "Donald Trump is coming to set you free. No more trouble, no more fears, Trump Gaza is finally here". E ancora: "Golden future, a brand new life".



più rispetto ai 146 effettivamente stanziati, ricalca gli annunci del periodo della Guerra Fredda quando la spesa militare dell'Unione Sovietica veniva gonfiata per giustificare le alte spese militari, giustificando i profitti delle industrie nazionali degli armamenti, spesso a controllo pubblico. Un'analisi più equilibrata del confronto sulle spese militari fra Russia ed Europa metterebbe in discussione la narrazione secondo cui il nostro continente sarebbe impreparato a un confronto militare

con Mosca, almeno sotto il profilo delle risorse finanziarie assegnate alla Difesa.

Lo studio dell'OCPI sottolinea invece che la spesa europea, pur essendo superiore a quella russa, soffre di problemi strutturali quali mancanza di coordinamento tra le forze armate dei 27 Stati membri dell'UE e una spesa militare spesso sbilanciata verso il personale piuttosto che verso investimenti in armamenti e innovazione tecnologica. Di qui l'invito alla cautela nel promuovere un forte aumento delle

Gaza, liberati nella notte 640 palestinesi



Sono stati liberati nella notte i 640 palestinesi, detenuti nelle carceri israeliane. La loro uscita era inizialmente prevista per sabato scorso, ma è stata ritardata dal governo di Netanyahu. Con la loro liberazione, si è conclusa la prima fase dell'accordo di cessate il fuoco a Gaza. Secondo l'agenzia palestinese Wafa, che ha riportato i dati della Società dei Prigionieri Palestinesi e la Commissione dei Detenuti ed Ex-Detenuti, tra i 640 palestinesi rilasciati, 151 stavano scontando condanne all'ergastolo o condanne a lungo termine, 42 sono stati rilasciati in Cisgiordania, anche a Gerusalemme, e 97 sono stati esiliati all'estero. Inoltre, 12 detenuti da Gaza sono stati imprigionati prima del 7 ottobre 2023, mentre 445 sono stati arrestati dopo quella data. Il gruppo comprendeva anche 45 donne e bambini provenienti da Gaza. Stando a quanto riportato da Al Jazeera, gran parte dei prigionieri palestinesi, circa 445, sono arrivati a bordo di 12 autobus all'ospedale europeo di Khan Younis. Tutti indossavano una maglietta bianca e pantaloni grigi e molti di loro riportavano ferite profonde a causa delle torture subite. Ad alcuni mancavano persino gli arti.

spese militari che tuttavia potrebbe essere necessario per quei Paesi, come l'Italia, che non hanno ancora raggiunto l'obiettivo del 2% del PIL stabilito dalla NATO.

Esteri

Anche i numeri hanno anima politica, almeno nella loro interpretazione

Se alla spesa militare europea aggiungiamo quella statunitense nel 2024 si raggiungono i 1.343 miliardi e con quella e canadese la NATO supera i 1.350 miliardi di dollari, nove volte la spesa russa che nel 2025 si prevede raggiungerà il 7,6% per PIL con una crescita rispetto all'anno scorso del 13,7%. Ma il confronto non è corretto poiché la spesa militare statunitense e canadese non è interamente rivolta al solo teatro operativo europeo, ma indica la differenza di risorse finanziarie investite in Occidente rispetto alla Russia che, peraltro, sta combattendo da tre anni una guerra convenzionale, prima della quale le sue spese militari erano di circa 70 miliardi di dollari. Questa differenza permette di comprendere perché gli Stati Uniti chiedano all'Europa di spendere fino al 5% del PIL, quando Washington spende per la Difesa il 3,3% e Trump intende tagliare il budget del Pentagono di 50 miliardi (l'8%) portandolo da 900 600 miliardi di dollari: una cifra non lontana dalla spesa complessiva delle nazioni euro-

pee. L'obiettivo è quello di vendere gli europei (sotto la minaccia dei dazi) i sistemi d'arma "made in USA" che in futuro verranno acquistati in misura ridotta per le forze armate statunitensi. Del resto se i Paesi europei aumentassero la loro spesa militare al 3% del PIL, come chiede il Segretario generale della NATO, Mark Rutte, il bilancio complessivo aumenterebbe di altri 250 miliardi di dollari superando i 700 miliardi. Se le spese raggiungessero il 5% del PIL, come vorrebbe Trump, si aggiungerebbero 800 miliardi al bilancio complessivo che supererebbe il trilione, cifra mai raggiunta neppure dagli Stati Uniti. Attualmente i fondi stanziati dagli USA sono poco meno del doppio di quelli europei (886 miliardi contro 457) ma nel bilancio americano va inclusa una possente triade nucleare e il fatto che il loro impegno militare è diffuso in tutto il mondo, principalmente nell'Indo-Pacifico, e non solo nel teatro europeo.

L'Europa potrà difendersi da sola dalla Russia.

In merito alla ventilata possibilità che l'Europa si debba difendere da sola, il Kiel Institute for

the World Economy stima che l'Europa dovrebbe reclutare 300.000 militari e raddoppiare la sua spesa per la difesa nei prossimi cinque anni per riuscire a difendersi se dovesse fare a meno del supporto degli Stati Uniti, spendendo 250 miliardi l'anno solo per la truppa. Andrebbero inoltre acquisiti 1.400 carri armati, 2.000 veicoli da combattimento per la fanteria e 700 pezzi di artiglieria e l'istituto ricorda che la crescita della spesa nella difesa stimata dalla NATO al 3,5% del PIL sarebbe sufficiente solo nel caso in cui gli Stati Uniti mantenessero la loro presenza in Europa. Invece per sostituire gli Stati Uniti nel sostegno all'Ucraina, l'Ue dovrebbe spendere solo un altro 0,12 per cento del suo Pil, ma non è certo che l'Europa lo possa fare senza accesso alla base militare-industriale degli Stati Uniti". E' tuttavia evidente che lo studio si basa sul rischio di un attacco russo all'Europa che comporterebbe un massiccio riarmo europeo e un sostegno militare all'ucraina di lungo termine. Nodo che l'avvio dei colloqui russi americani sembra in pratica sciogliere nonostante le velleità bellicista di

qualche cancelleria europea. Chi vuole proseguire la guerra studia i suoi sogni

Non è un caso che l'Institute for the Study of the War, centro studi neocon vicino da sempre alla causa di Kiev, ha cominciato a pubblicare reports di "contro-narrazione" sui fallimenti russi nonostante "le quantità impressionanti di manodopera e attrezzature" impiegati nelle operazioni offensive. Tale narrazione, a cui ISW ci ha abituati, si basa su due punti specifici: ridimensionare il valore delle conquiste territoriali russe e sottolineare che le perdite di Mosca, umane e materiali, sono altissime, molto più elevate di quelle ucraine.

Teoria sostenuta finora da molti in Occidente, ma che viene smentita da diversi ufficiali ucraini intervistati dai media occidentali, i quali riconoscono che i russi detengono una assoluta superiorità numerica di truppe e mezzi e una potenza di fuoco, aereo e d'artiglieria, molte volte maggiore di quella ucraina. La conclusione dell'ISW è che "la Russia ha pagato un prezzo esorbitante in perdite di manodopera e attrezzature che non può sostenere a

medio termine per guadagni molto limitati". Più o meno quello che media e centri studi scrivevano già dopo i primi mesi di guerra. Il messaggio è che non bisogna credere che i russi stiano vincendo la guerra, basta continuare ad armare gli ucraini e le armate putiniane, già allo stremo dopo pesanti perdite e sconfitte, crolleranno.

Conclusione

La nostra impressione invece è che il viaggio di Zelensky a Washington non si limiterà alla contrattazione con Trump sulle terre rare, ma affronterà anche il tema dei compromessi ucraini per porre fine o congelare il conflitto. Ritorniamo quindi all'incipit dell'articolo: gli affari sono affari e le guerre non si vincono senza soldi.

Così mentre Trump si compra l'Ucraina cosa resta all'Europa? La possibilità di aumentare le spese militari ingrandendo l'apparato industrial militare degli Stati Uniti, che nel frattempo imporrebbe il 25% di dazi alla UE, forse escludendo il vassallo britannico che dalla UE se ne è già andato. Quindi ripetiamo: gli affari sono affari ma l'Europa evidentemente si occupa di altro.

Il video di Trump provoca le reazioni ostili di Montecitorio"

di **Andrea Maldì**

Donald Trump ha pubblicato un curioso video generato con l'intelligenza artificiale che ostenta la "Trump Gaza". Si vedono bellissime spiagge, grattacieli, resort, palme, yacht, un felice Elon Musk mangiare un piatto di hummus, il Tycoon danzare con una ballerina mediorientale in una pista da ballo, danzatrici del ventre, una pioggia di banconote di dollari che cadono dal cielo, una statua dorata di Donald Trump e, a conclusione, lo stesso the Donald drinkare a bordo piscina con il premier israeliano Benjamin Netanyahu.

Si pensa sia la sua visione d'insieme sulla futura Gaza, una lussuosa riviera del Medio Oriente.

Le asprissime critiche della Camera non hanno tardato ad arrivare: "E' un video raccapricciante, disgustoso. Gaza è un cimitero, quel video è un oltraggio. Di fronte a questo ci deve essere uno segno di tutti e tutte, maggioranza ed opposizioni. Ieri una Ong israeliana mi ha in-



viato una mail in cui si racconta della compressione di libertà in Israele. C'è bisogno di un esponente di governo che venga qui a condannare quello che sta avvenendo" ha dichiarato la parlamentare del PD, Laura Boldrini. Anche la deputata pentastellata Ascari afferma "oltre 70 mila uomini sono stati massacrati. Tutto questo è disumano, Meloni ci dica se vuole stare dalla parte

della giustizia o essere complice di un genocidio".

I commenti arrivano anche da Angelo Bonelli dei Verdi, che assicura: "Meloni venga in Aula a riferire sul futuro della Palestina considerando i rapporti cordiali che ha con Trump.

Stanotte Donald Trump ha postato un video nel quale trasforma Gaza in un luogo di divertimenti ed in cui i dollari

cadono dal cielo. E' un'offesa ai diritti, Gaza gronda di sangue, Meloni venga in aula a dirci cosa pensa di Trump che ha offeso milioni di palestinesi. Deve dirci se condivide questa vergogna o se sta in silenzio ancora una volta".

Gli fa subito eco Federica Onori di Azione: "Ci associamo alla richiesta del collega Bonelli di chiedere una presa di distanza di Meloni o di un membro del governo da quel video che è inaccettabile".

"Anche io mi associo alla richiesta dei colleghi chiedendo un intervento dalla premier Meloni. Abbiamo sentito tutti i leader parlare sull'Ucraina e sulla politica internazionale in un momento così. C'è solo una premier che non ha detto nulla. Sul quel video e anche su tutto il resto io credo che la presidenza della Camera debba trasmettere alla presidenza del Consiglio la richiesta delle opposizioni di una presenza in Aula della premier per sapere cosa pensa il governo su Gaza, sull'Ucraina e su tutto il resto" sostiene pure Benedetto Della Vedova di +Europa.

Esteri

Addio Washington Post



di Roberto Bertoni

“Scriveremo ogni giorno a supporto e in difesa di due pilastri: le libertà personali e il libero mercato. Ci occuperemo anche degli altri argomenti, certo, ma i punti di vista opposti a questi pilastri lasceremo che siano pubblicati altrove”. Così parlò, anzi scrisse su X (l'amplificatore del pensiero trumpiano nelle mani di Elon Musk) Jeff

Bezos, multimiliardario patron di Amazon e, ahinoi, proprietario del Washington Post, il giornale che fu della grande editrice Katharine Graham, ai tempi della rivelazione dei Pentagon Papers e del disvelamento dello scandalo Watergate ad opera di Woodward e Bernstein, il tempio del giornalismo americano e mondiale, punto di riferimento per chiunque credesse in una certa idea di

democrazia.

Vedete, anche noi che non abbiamo mai avuto il mito degli Stati Uniti, avendo ben presenti le loro contraddizioni, ci siamo sempre detti che, per quanto riguarda l'informazione, fossero all'avanguardia. È stato così fino a qualche decennio fa, diciamo fino al 2001, quando l'America è cambiata per sempre e il mondo al seguito. Eppure, fino a tempi recenti, nonostante tutto, a quella certa idea di democrazia abbiamo continuato ad aggrapparci, provando a crederci al di là di ogni evidenza. Ora non più. Ora è evidente che l'America che abbiamo conosciuto dal dopoguerra in poi, con i suoi innumerevoli limiti ma anche con i suoi non pochi pregi, non esista più. Non esiste più la divisione dei poteri, non esiste più l'indipendenza dell'informazione, non esiste più il Quarto potere, non esiste più il rifiuto del conflitto d'interessi; insomma, non esistono

UNICEF/Gaza: oltre 586.000 bambini vaccinati contro la polio

Più di 586.000 bambini in Gaza - il 99% del nostro obiettivo - sono stati vaccinati contro la polio in soli quattro giorni. Un grande risultato per tutti i team di UNICEF, Ministero della salute palestinese, OMS e UNRWA che lavorano instancabilmente sul campo per proteggere le vite dei bambini e fermare la diffusione.



più i capisaldi della democrazia liberale, di cui per tanti anni gli Stati Uniti sono stati, almeno a parole, gli alfieri.

È doloroso doverlo ammettere, com'è doloroso dover prendere atto che uno dei più importanti quotidiani al mondo abbia smarrito la sua funzione, al punto che David Shipley, il responsabile della pagina degli editoriali, ha rassegnato le dimissioni, non riconoscendosi in una richiesta di carattere padronale, dal palese intento censorio, che sa di allineamento al nuovo

Statuto del mondo in cui gli oligarchi dettano legge e la politica è presa in ostaggio, espropriando di fatto la cittadinanza di ogni diritto.

Sia chiaro, dunque, che il crepuscolo del Washington Post è il crepuscolo dell'Occidente e, con esso, della democrazia. È il futuro che ci attende: non solo distopico ma del tutto anti-democratico. Nel silenzio di troppi che ancora non hanno capito, o fingono di non capire, che dopo questa presidenza nulla sarà più come prima e nulla, di sicuro, sarà migliore.

di Balthazar

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Zelensky a Washington per siglare l'accordo sulle terre rare



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è atteso venerdì alla Casa Bianca per la firma dell'intesa sulle terre rare, ma a decidere tutto sarà il confronto a porte chiuse con Donald Trump che insiste nel dichiarare "avremo indietro i nostri soldi", alza la pressione affinché Kiev chiuda l'accordo da 500 miliardi di dollari.

L'attenzione non è solo sulla spartizione delle risorse naturali, ma soprattutto sul futuro sostegno degli Stati Uniti e su quelle garanzie di sicurezza imprescindibili anche per l'Europa, punto su cui la bozza del testo trapezata sui media americani, non offre impegni espliciti da parte di Washington.

L'Ucraina può anzi "scordarsi di entrare nella Nato", ha tuonato il tycoon, assicurando di voler lavorare "duramente per un buon accordo" finale di pace che permetta a Kiev di recuperare più territori possibile e imponga a Putin alcune concessioni.

Secondo l'agenzia di stampa Reuters Zelenskiy dispera di convincere i partner occidentali, in particolare gli Stati Uniti, a impegnarsi in tali garanzie di sicurezza.

Minerali critici e altre risorse dell'Ucraina

L'Ucraina ha depositi di 22 dei 34 minerali identificati dall'Unione Europea come critici, secondo i dati del Mini-

stero dell'Economia. Ciò include materiali industriali e da costruzione, ferroleghie, metalli preziosi e non ferrosi e alcuni elementi delle terre rare.

Kiev sostiene che queste risorse rappresentano migliaia di miliardi di dollari di ricchezza mineraria inutilizzata, ma gli esperti del settore affermano

che potrebbero volerci anni prima che gli investitori riescano a ricavare profitti significativi da un settore in difficoltà a causa della guerra e di investimenti insufficienti.

Quante risorse controlla ancora l'Ucraina?

Tuttavia la guerra ha causato danni in-

genti in tutta l'Ucraina e la Russia ora controlla circa un quinto del suo territorio. La maggior parte dei giacimenti di carbone dell'Ucraina, che prima della guerra alimentavano l'industria siderurgica, sono concentrati nella parte orientale occupata dai russi e sono andati perduti per Kiev.

Circa il 40% delle risorse metalliche dell'Ucraina sono ora sotto occupazione russa, secondo le stime dei think tank ucraini We Build Ukraine e del National Institute of Strategic Studies, che citano dati fino alla prima metà del 2024 senza tuttavia alcuna ripartizione dettagliata.

Da allora, le truppe russe hanno continuato ad avanzare costantemente nella regione orientale di Donetsk. A gennaio, l'Ucraina ha chiuso la sua unica miniera di carbone da coke fuori dalla città di Pokrovsk, che le forze di Mosca hanno circondato.

La Russia ha già occupato almeno due depositi di litio ucraini, uno a Donetsk e un altro nella regione di Zaporizhzhya nel sud-est e Kiev controlla ancora i depositi di litio nella regione centrale di Kyrovohrad.

I termini del nuovo accordo minerario tra Ucraina e Stati Uniti

Il quadro dell'accordo sui minerali che l'Ucraina dovrebbe firmare con gli Stati Uniti venerdì prevede che Ucraina e Stati Uniti svilupperanno congiuntamente i depositi ucraini di terre rare e minerali critici, componenti chiave nei dispositivi ad alta tecnologia, nonché il suo petrolio e gas e stabilisce inoltre che

- I paesi istituiranno un Reconstruction Investment Fund per raccogliere e reinvestire i ricavi dalle risorse ucraine. I rappresentanti di en-

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

trambi i paesi gestiranno congiuntamente il fondo.

- L'Ucraina contribuirà al fondo con il 50% dei ricavi ricavati dalle risorse naturali di proprietà statale ucraina.

- I contributi al fondo saranno reinvestiti in Ucraina per promuovere "la sicurezza e la prosperità dell'Ucraina".

- Gli Stati Uniti forniranno un impegno finanziario a lungo termine per lo sviluppo di un'"Ucraina stabile ed economicamente prospera".

- Il fondo avrà come obiettivo quello di investire in progetti ucraini e di attrarre investimenti in attività pubbliche e private, tra cui ri-

orse naturali, infrastrutture, porti e imprese statali.

- L'accordo includerà "misure concrete per stabilire una pace duratura e rafforzare la resilienza della sicurezza economica".

- Il governo degli Stati Uniti sosterrà gli sforzi dell'Ucraina per ottenere le garanzie di sicurezza necessarie per stabilire una pace duratura, ma non c'è menzione delle garanzie di sicurezza dagli Stati Uniti.

Cosa c'è dietro l'accordo? Uno dei principali motori della campagna di pressione degli Stati Uniti per vincolare l'Ucraina a un accordo sui minerali è l'attenzione dell'amministrazione Trump sulla Cina che è il più

grande produttore mondiale di terre rare, utilizzate per realizzare magneti utilizzati nei veicoli elettrici, nelle armi e nei dispositivi elettronici.

Mentre gli Stati Uniti hanno creato l'industria delle terre rare durante la Seconda Guerra Mondiale sviluppando e il tipo di magnete per terre rare più ampiamente utilizzato, negli ultimi 30 anni la Cina è cresciuta lentamente fino a controllare l'intero settore.

Gli Stati Uniti sono particolarmente esposti alle importazioni cinesi di terre rare, che hanno costituito il 70% delle sue importazioni totali secondo un rapporto del 2025 dell'US Geological Survey. Gli Stati Uniti hanno invece solo una miniera di terre rare e non hanno

la capacità di svilupparne altre.

Anche Mosca sta trattando per lo sfruttamento minerario nei territori occupati

Nel frattempo si è avviato anche un discorso sulla possibilità che la Russia conceda lo sfruttamento di queste risorse minerarie anche nelle zone già occupate. Secondo quanto riportato dalla NBC, Mosca avrebbe già proposto agli americani di valutare la cessione di una quota dei diritti di estrazione di terre rare ed altri minerali.

Fra le opzioni citate dall'emittente televisiva americana vi sarebbe l'autorizzazione all'accesso USA nei territori del Donbass e nell'oblast di

Zaporizhyya in parte occupato. D'altra parte il 24 febbraio Putin ha dichiarato che la Russia è pronta ad attrarre capitali stranieri compresi quelli americani. Due giorni dopo il ministro degli esteri Sergej Lavrov osservava che l'invito agli investitori stranieri era esteso a tutti i territori della Federazione con una decisione tesa ad eliminare le attuali barriere politiche ed indirettamente le sanzioni cui la Russia è sottoposta.

Nel Donbass oltre al carbone si trovano anche giacimenti di oro, litio, mentre dalla autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk si sta valutando il potenziale di idrocarburi nella parte settentrionale nella costa dell'Azov.

Zelensky: "Agli Stati Uniti non dobbiamo nemmeno 10 centesimi, da Trump voglio garanzie di sicurezza"



Volodymyr Zelensky conferma che non è stata concordata – almeno, non ancora – alcuna garanzia di sicurezza con gli Stati Uniti. Il presidente ucraino ha descritto l'accordo tra i due Paesi per la cessione di parte delle risorse minerarie come un "quadro".

Parlando alla BBC, Zelensky ha anche affermato che il successo dell'accordo con gli Stati Uniti dipenderà dal presidente Trump. E ha aggiunto che "se

non otteniamo garanzie di sicurezza, non avremo un cessate il fuoco, niente funzionerà, niente".

Zelensky dice di sperare che questa intesa "porti ad altri accordi", ma ha confermato che non sono state ancora concordate garanzie di sicurezza americane. E' "troppo presto per parlare di soldi. Volevo una sentenza sulle garanzie di sicurezza per l'Ucraina, ed è importante che ci sia".

Giorgia Meloni: "La Nato è la migliore garanzia di sicurezza per l'Ucraina"



"Per noi l'obiettivo di una pace giusta e duratura in Ucraina è un obiettivo che è possibile raggiungere solamente se a Kiev verranno fornite adeguate garanzie di sicurezza, per essere certi che ciò che è accaduto in questi tre anni non accada di nuovo e per essere certi che le nazioni europee che più si sentono minacciate possano invece sentirsi al sicuro".

Lo dice Giorgia Meloni, al termine dell'incontro col primo ministro svedese Ulf Kristersson.

Poi, Meloni aggiunge: "Ritengo che queste garanzie di sicurezza devono essere realizzate nel contesto dell'Alleanza atlantica, perché penso che sia la cornice migliore per garantire una pace che non sia né fragile né temporanea e scongiurare il rischio che l'Europa possa ripiombare presto nella guerra. Altre soluzioni mi sembrano più complesse e meno efficaci".

"Ho detto già che la scelta annunciata dalla presidente Von der Leyen di escludere le spese della difesa dal Patto di Stabilità sia un primo passo. Penso anche che a questo primo passo debbano seguire anche altre soluzioni".

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

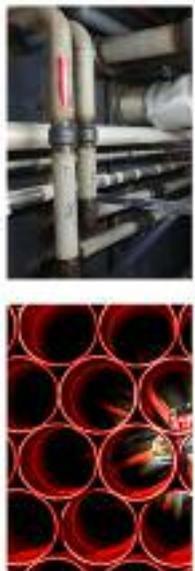


TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI



MISSION
La STE.NI. si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevato qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**

La STE.NI. si opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manufatti ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it